

Pietre di inciampo Torino 2018

Un progetto promosso da:

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà
Comunità Ebraica di Torino
Goethe-Institut Turin
ANED – sezione Torino

In collaborazione con:

Direzione Infrastrutture e Mobilità della Città di Torino
Istituto piemontese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea "Giorgio Agosti"

1. Le pietre d'inciampo

Gli *Stolpersteine* (pietre di inciampo) sono un monumento diffuso e partecipato dell'artista tedesco Gunter Demnig per l'Europa. Per ricordare le singole vittime del nazionalsocialismo l'artista produce piccole targhe di ottone poste su cubetti di pietra che sono poi incastonati nel selciato davanti all'ultima abitazione scelta liberamente dalla vittima.

La targa riporta "Qui abitava...", il nome della vittima, data e luogo di nascita e di morte o scomparsa. L'iniziativa per la messa in posa di una pietra d'inciampo parte dai singoli cittadini, da associazioni o da istituzioni. Ad oggi si contano oltre 50.000 pietre d'inciampo in più di 1.100 località di 16 paesi europei, tra i quali Italia, Ungheria, Polonia e Germania. *Stolpersteine* è il primo monumento dal basso a livello europeo. Ogni pietra rappresenta un eccezionale marcatore del territorio con la capacità di concentrare in sé stesso una funzione di astrazione: rendendo un oggetto fisico la sintesi di eventi, fatti, persone di un passato storico drammatico che va conservato e costantemente rivitalizzato per la crescita culturale delle persone e della collettività.

2. Lo sviluppo del progetto torinese

Il progetto si è avviato a febbraio 2014 con il seminario di approfondimento *Stolpersteine 2.0. Storia della Shoah e trasmissione della memoria nell'epoca di internet*, concepito come momento di confronto e di riflessione congiunta tra professionalità diverse (storici, esperti di comunicazione e nuovi media, programmatori informatici, docenti e operatori culturali italiani ed europei) finalizzato alla ricognizione di quanto già realizzato – in Italia e in Europa – sulle medesime tematiche utilizzando le possibilità offerte dai nuovi media e all'individuazione delle reali esigenze didattiche dei docenti.

Nel marzo 2014 è stato definito il comitato promotore costituito, oltre che dal Museo, dalla Comunità Ebraica di Torino, dal Goethe-Institut Turin e dall'ANED – sezione Torino.

Nell'aprile 2014 è stato attivato uno sportello presso la sede del Museo Diffuso della Resistenza; l'apertura è stata preceduta e accompagnata da una campagna di comunicazione che ha permesso di far conoscere il progetto alla cittadinanza e ha consentito il primo importante lancio. Lo sportello, oltre a essere un luogo fisico al quale i cittadini si sono rivolti per avere informazioni sulle pietre d'inciampo, per richiederne la posa e per consultare materiale documentario sul progetto, ha anche uno spazio sul sito internet del Museo.

La sua attività è continuata nel corso del 2015 e del 2016 per fornire supporto e informazioni ai richiedenti e accettare domande di posa.

Le prime pietre a Torino sono state installate da Gunter Demnig nel gennaio 2015; l'artista è poi ritornato nel gennaio dell'anno successivo. Con il gennaio 2017 si è quindi giunti alla terza edizione del progetto Pietre d'inciampo Torino. Attualmente le Pietre di Inciampo installate a Torino sono 85.

3. Le prossime Pietre di Inciampo. L'edizione 2017/2018 e l'estensione fuori Torino

L'esperienza dei primi tre anni di attività ha dimostrato con chiarezza l'interesse e l'adesione dei cittadini torinesi nei confronti di un progetto di forte coinvolgimento emotivo, che ha attivato una molteplicità di processi culturali atti a favorire la conoscenza del proprio territorio e dei valori che questo territorio ha espresso ed esprime tuttora, a utilizzare linguaggi innovativi e fortemente partecipativi, a sfruttare le potenzialità della produzione di sapere "dal basso" per sostenere processi di acquisizione consapevole in un contesto supportato da rigore scientifico e storico.

In virtù di tali considerazioni, il Museo Diffuso della Resistenza, che gestisce operativamente lo Sportello Pietre di Inciampo, ha continuato in questi mesi a mantenere un dialogo attivo e costante con tutte le persone che nel corso di questi ultimi anni sono entrate in contatto con il progetto, sia mediante richieste di pose di pietre che mediante semplici manifestazioni di interesse o richiesta di informazioni specifiche sul progetto e sulle sue finalità.

Attualmente le nuove richieste torinesi sono sei, e Gunter Demnig ha già confermato la sua possibilità a venire a Torino nel gennaio 2018 per installare le nuove Pietre di Inciampo.

Il coordinamento organizzativo del progetto ha pertanto già avviato le fasi operative necessarie alla finalizzazione delle pose torinesi.

Gli uffici del Museo sono stati inoltre contattati da realtà di altre città, piemontesi e di altre regioni italiane, per avere indicazioni, informazioni e consigli su come far installare le Pietre di Inciampo nel proprio territorio. In più casi, si è avuta conferma che il progetto Pietre di Inciampo Torino sia ormai considerato un modello cui fare riferimento e un punto di appoggio per la realizzazione della propria iniziativa.

Per questo motivo, **lo sportello sta anche fornendo supporto informativo e organizzativo ad altre realtà piemontesi** intenzionate a installare le Pietre di Inciampo nel 2018. In particolare, è aperto e attivo un dialogo con **Lanzo Torinese (TO), Moncalieri (TO), Pinerolo (TO), Condove (TO), Collegno (TO), Coazze (TO), Ivrea (TO), Piasco (CN), Alessandria, Novi Ligure (AL) e Acqui Terme (AL).**

4. Il progetto didattico. Conferma e nuovi sviluppi

Visti i risultati più che positivi raggiunti – in termini qualitativi e quantitativi - con le azioni definite per i primi tre anni di progetto, i Servizi Educativi del Museo intendono riproporre il percorso offerto fino a questo momento.

Alcune riflessioni e considerazioni svolte nei mesi passati hanno tuttavia stimolato a elaborare una proposta didattica integrativa da affiancare a quella già esistente, riservandola per quest'anno - in un'ottica sperimentale - a un numero limitato di classi.

Il forte legame che in questi anni si è instaurato tra gli studenti coinvolti e le storie di vita che con il loro impegno hanno contribuito a raccontare, la partecipazione e l'entusiasmo che hanno contraddistinto tutte le fasi di lavoro dei gruppi e – non da ultimo – la peculiarità delle Pietre di Inciampo, che si caratterizzano come monumento “dal basso”, patrocinabile da chiunque desideri ricordare una persona e la sua vicenda di deportazione, hanno suggerito la possibilità che possano essere gli studenti stessi, opportunamente affiancati e supportati, a identificare e indicare nuovi nominativi a cui poter dedicare una Pietra di Inciampo.

Questa **nuova proposta educativa (v. oltre, 4.1)** è rivolta alle **scuole secondarie di secondo grado** ed è biennale; nel primo anno – indicativamente tra ottobre e maggio – le classi parteciperanno a laboratori di ricerca storica in cui verrà fornito il supporto operativo, informativo e logistico necessario per l'individuazione e l'interrogazione delle fonti e per l'elaborazione della vicenda biografica di una persona o di un nucleo familiare. Alla fine di questo percorso, gli Istituti scolastici potranno valutare se patrocinare loro stessi la Pietra (o le Pietre) o meno. Qualora non si trovino nelle condizioni di poterlo fare, la candidatura verrà gestita dal Museo, che ne garantirà l'installazione per il mese di gennaio dell'anno successivo.

Nel secondo anno di progetto – tra ottobre e febbraio - le classi coinvolte nel processo di ricerca e individuazione delle candidature potranno quindi lavorare – con le modalità già sperimentate negli scorsi

anni – alla definizione di un evento da realizzare in concomitanza con la posa della Pietra oggetto della loro indagine, a essa ispirato e dedicato.

Per le **scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado** che ne faranno richiesta verrà invece attivato il percorso didattico annuale svolto nelle precedenti edizioni di progetto, focalizzato sulle sei Pietre che saranno installate nel gennaio 2018 (**v. oltre, 4.2**).

A questo scopo, è stata rinnovata la collaborazione con l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "G. Agosti" per il lavoro di ricerca storica attraverso cui reperire la documentazione utile alla ricostruzione delle biografie delle vittime a cui sono dedicate le pietre. La sezione torinese dell'Aned – Associazione Nazionale Ex Deportati - metterà come gli scorsi anni a disposizione delle classi coinvolte le proprie competenze e i materiali didattici e documentali propedeutici alle fasi di ricerca.

Anche per quest'anno si prevede la possibilità di avvalersi di ulteriori consulenze in ambito teatrale, cinematografico e espositivo per avere supporto nella progettazione dell'evento da proporre a conclusione del percorso didattico.

Tutti i materiali prodotti dalle scuole, tra cui le biografie, saranno pubblicati all'interno del portale della didattica del Museo, www.didattica.museodiffusotorino.it.

Agli eventi realizzati dalle scuole sarà poi dedicata una settimana di programmazione specifica, negli spazi del Polo del '900, sulla base di un calendario concentrato tra la fine di gennaio e i primi di febbraio; tale programmazione potrà così essere promossa sui canali promozionali del Polo stesso, oltre che degli enti promotori del progetto.

4.1. Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado

Fine Settembre 2017: presentazione alle scuole del progetto e delle modalità/tempistiche di adesione.

Entro i *primi di ottobre* sarà definito l'elenco dei partecipanti e con ognuno verrà concordato uno specifico calendario che precisi il lavoro dei mesi successivi.

Ottobre 2017/febbraio 2018: ogni classe svolgerà un percorso articolato in cinque incontri, diversificato tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, così organizzato:

Seconda metà di ottobre: primo incontro

Presentazione del progetto Pietre di Inciampo Torino, con panoramica sulla figura di Gunter Demnig e sulla storia del progetto internazionale. Assegnazione della pietra su cui il gruppo scolastico lavorerà.

Entro 20 novembre 2017: secondo incontro

Scuole primarie: inquadramento storico del periodo di riferimento e introduzione all'ascolto di alcune postazioni tematiche del Museo. Percorsi a piedi nei luoghi di memoria legati al tema della Resistenza e della Deportazione.

Scuole secondarie di primo grado: inquadramento storico del periodo di riferimento e introduzione all'ascolto di alcune postazioni tematiche del Museo. Nella seconda parte dell'incontro, di concerto con l'insegnante, la classe verrà divisa in due gruppi. Il primo gruppo sarà quello dei "ricercatori", che lavoreranno presso l'Istoretto, esaminando documenti utili alla ricostruzione della biografia della persona a cui verrà dedicata la pietra. Il secondo gruppo - i "progettisti" - lavorerà con un operatore del Museo per delineare il tipo di evento che verrà realizzato in una settimana tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio (video, letture, concerti, testi, ecc.). Nei giorni successivi a questo incontro, si prevede un momento di scambio tra i due gruppi, gestito autonomamente dagli insegnanti presso la sede scolastica.

Entro 20 dicembre 2017: terzo incontro

2/3 studenti per ogni classe – tra quelli che avranno scelto il ruolo di *progettisti* - prenderanno parte a un incontro/laboratorio che permetterà loro di comprendere meglio il tipo di linguaggio scelto per la progettazione dell'evento finale e di acquisire gli strumenti necessari alla realizzazione dello stesso: teatro, cinema, montaggio video, esposizioni temporanee saranno al centro delle consulenze messe in campo alla Rete Italiana di Cultura Popolare, dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e dall'ufficio mostre del Museo.

Tra 7 e 20 gennaio 2018: quarto incontro

Conclusioni e organizzazione dei risultati

Tra fine gennaio e primi di febbraio 2018: quinto incontro

Coordinamento e supporto all'evento. Organizzazione della rassegna degli eventi realizzati dalle scuole a conclusione del percorso svolto.

Entro la fine dell'anno scolastico 2017/2018, i docenti caricheranno tutti i materiali prodotti sul portale della didattica del Museo (<http://didattica.museodiffusotorino.it/>).

4.2 Scuole secondarie di secondo grado (primo modulo)

Fine settembre 2017: presentazione alle scuole del progetto e delle modalità/tempistiche di adesione.

Entro i *primi di ottobre* sarà definito l'elenco dei partecipanti e con ognuno verrà concordato uno specifico calendario di lavoro.

Novembre 2017/Maggio 2018. ogni classe svolgerà un percorso articolato in quattro incontri:

Novembre 2017. Presentazione del progetto Pietre di Inciampo Torino, con panoramica sulla figura di Gunter Demnig e sulla storia del progetto internazionale. Descrizione del lavoro che svolgeranno nei mesi successivi.

Seconda metà di febbraio 2018. Scelta della vicenda biografica da ricostruire e per cui richiedere la posa della Pietra di Inciampo. Inquadramento storico del periodo di riferimento e introduzione all'ascolto di alcune postazioni tematiche del Museo. Introduzione alle fonti, al loro studio e alla loro classificazione con particolare attenzione al contesto torinese, al tema della deportazione e ai database on-line. Metodi e tecniche di ricerca storica (a cura di Istoreto).

Seconda metà di marzo/primi di aprile 2018. Verifica del lavoro svolto: ricognizione dei materiali reperiti e valutazioni sull'opportunità di ulteriori indagini.

Maggio 2018. Consegna della biografia. Compilazione della scheda di richiesta di posa della pietra.

Appuntamenti facoltativi: partecipazione alla posa delle pietre in gennaio e agli eventi realizzati dalle altre scuole.

4.3 Esportazione del progetto sul territorio regionale

La nascita e lo sviluppo di una rete di rapporti con altre realtà piemontesi intenzionate a installare le Pietre di Inciampo ha dato origine, in molti casi, a richieste di confronto e supporto su vari aspetti progettuali; le città che si sono rivolte allo Sportello hanno chiesto principalmente informazioni e assistenza su aspetti logistici e organizzativi, ma hanno anche manifestato, in più di un caso, interesse e curiosità per il progetto didattico avviato a Torino.

Fino a questo momento Torino è stata infatti l'unica città italiana ad avere elaborato un'offerta didattica strutturata, di lunga durata e rivolta trasversalmente a istituti scolastici di ogni ordine e grado, come

riconosciuto dallo stesso Gunter Demnig, che ha sottolineato il forte coinvolgimento degli studenti e dei loro insegnanti e ha attribuito un particolare valore al progetto torinese.

In aggiunta all'azione di coordinamento operativo dei richiedenti piemontesi svolta dallo Sportello, si è pensato così di mettere a disposizione di tutte le realtà interessate il *know-how* acquisito in questi anni, mediante l'organizzazione di giornate di approfondimento e formazione offerte dai Servizi educativi del Museo.

Gli incontri potranno svolgersi direttamente presso le città interessate e avranno l'obiettivo specifico di "esportare" il modello torinese nelle scuole del territorio regionale interessate a intraprendere un percorso formativo a corredo dell'installazione delle Pietre.

4.3 Le pietre d'inciampo e gli strumenti digitali

L'adozione dei nuovi media riveste un ruolo attrattivo nei confronti delle nuove generazioni, offrendo al contempo opportunità di elaborazione della memoria secondo i nuovi linguaggi che sono in grado di supportare più efficacemente il processo di definizione dell'identità nel nostro tempo. Da tali considerazioni ha preso le mosse l'idea di progettare e realizzare un'applicazione informatica per dispositivi mobili specificamente dedicata alle pietre d'inciampo torinesi, che è stata sviluppata nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, presentata ai giornalisti l'8 giugno 2016 e ulteriormente implementata nel corso dell'anno successivo.

L'adozione delle logiche del Web 2.0, prima ancora che richiamare un'azione tecnologica, evoca i concetti della partecipazione e della costruzione dal basso dei contenuti e dei saperi, offrendo maggiori opportunità di successo alla presa di coscienza della memoria storica e alla definizione della propria identità, come individui e come comunità.

A occuparsi in prima battuta di tale progetto, in coordinamento con il Museo e gli altri enti promotori, sono stati alcuni studenti dell'Itis Avogadro di Torino. Il rapporto di collaborazione creatosi con l'Istituto, in seguito alla loro richiesta di posa di una pietra dedicata a Teresio Fasciolo (1925-1944, studente del corso di elettrotecnica nell'a.s. 1943/44, deportato a Mauthausen per motivi politici) e vista la natura dei corsi di studio che la scuola offre ha reso ideale e pienamente formativo il percorso intrapreso dagli studenti. Sebbene il lavoro sia iniziato nel primo anno di progetto, in forma di progettazione e censimento dei materiali, è stato necessario consolidare e definire tale strumento nel corso dell'anno scolastico successivo, per poterlo rendere fruibile attraverso i diversi sistemi operativi (Android, Ios, ecc) e soprattutto implementabile a seconda delle diverse pietre in vista delle installazioni future. È stata pertanto condotta un'approfondita analisi di quanto realizzato fino a quel momento, in collaborazione con un gruppo di consulenti specializzati, che ha evidenziato la necessità di implementare quanto realizzato in veste di *app* trasformandolo in *webapp*.

Per questa edizione si è immaginato quindi di far realizzare la *webapp* agli studenti dell'ITIS Avogadro – che ha già confermato la sua disponibilità – che si occuperanno di sviluppare la parte relativa alla programmazione e alla realizzazione informatica a partire dalle linee-guida elaborate dal gruppo di consulenti in materia di funzionalità della *webapp*, organizzazione dei suoi contenuti e interfaccia grafica del prodotto finito.

5. Le attività di comunicazione

La posa delle pietre nel 2018, come per gli anni precedenti, sarà supportata e valorizzata attraverso specifiche attività di comunicazione. Esse riguarderanno l'implementazione e l'aggiornamento del sito e la realizzazione della *webapp* di Pietre d'Inciampo Torino.

Inoltre verranno realizzati dei nuovi supporti di comunicazione che diano conto e informazione di tutte le installazioni.

Come avvenuto nello scorso anno, si dedicherà particolare attenzione alle attività di promozione e comunicazione sul territorio, orientate a un coinvolgimento degli abitanti dei condomini e dei quartieri in cui verranno collocate le Pietre di Inciampo.

Saranno come di consueto predisposte attività atte alla documentazione delle pose (riprese video e fotografiche) oltre che attività di promozione del progetto su canali mediatici ritenuti strategici, attività di ufficio stampa e distribuzione sul territorio cittadino dei materiali di comunicazione.